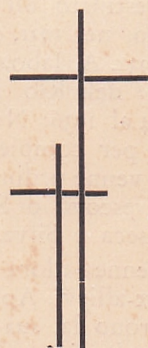


Collegio Salesiano
Sacro Cuore
RECIFE — BRASILE

Recife, 3 Marzo 1951

Carissimi Confratelli,

Ancora una volta la visita del Signore alla nostra Comunità mi costringe al doloroso compito de annunziarvi la dipartita dell'indimenticabile



D. PIETRO MARIA ROCCO

professo perpetuo, di anni 43, avvenuta ad Ospitaletto Bresciano, il 3 Gennaio del corrente anno.

Era tornato in patria il 23 Maggio dell'anno scorso, spintovi dal desiderio di abbracciare i suoi cari, rivedere gli amatissimi Superiori, parlare a tutti delle vicende delle nostre Missioni e usufruire delle grazie straordinarie dell'Anno Santo.

Quando nell'ansia dell'attesa, già lamentavamo protratto il suo ritorno, una notizia raccapricciante e crudele incominciò a serpeggiare, sino a prendere la consistenza di una realtà: D. Rocco era morto. Una gita effettuata allo scopo di visitare l'industria di un'amico interessato a trasportare in Brasile i suoi impianti tecnici, gli

fu fatale. La macchina che lo portava, scivolava sulla strada coperta di neve e cozzava contro un autocarro. Nell'urto, l'indimenticabile confratello andò a sbattere contro il *parabrise*. Raccolto, fuori di sé, all'Ospedale di Brescia, parve riaversi qualche giorno dopo, ma sopravvenne la meningite fatale. Trasportato alla casa del fratello, ivi lo venne a trovare il Signore per dargli il premio eterno.

Sparsa la notizia in Recife, per mezzo della Stampa e della Radio, il cordoglio fu generale. Alla Messa Solene di trigesima era presente il fior fiore della città. Fu una gara di affetto alla memoria del compianto estinto, vera dimostrazione di quanto era ben voluto in ogni ceto della società.

D. Pietro Maria Rocco nacque ad Ospitaletto Bresciano il 3 Febbraio 1908, da Angelo e Elisa Guiberti. Il 12 Ottobre 1925 fece ingresso nel nostro Aspirantato di Ivrea, e di lì nel 1930 partì per le Missioni del Brasile, dopo d'aver ricevuto, nel Settembre del medesimo anno, l'abito chiericale dalle mani del Servo di Dio D. Filippo Rinaldi.

Destinato all'Ispettorìa S. Luigi Gonzaga, fece il Noviziato a Jaboaão, nel 1931, coronandolo colla Professione Religiosa, il 4 Febbraio 1932. A Jaboaão compì pure i suoi studi filosofici e fece nella Missione del Rio Madeira, a Porto Velho, il suo tirocinio pratico, dal 1934 al 1936. Nel 1937 lo troviamo a S. Paolo, nel nostro Istituto Pio XI, per compiere gli studi teologici. Ivi emise la professione perpetua e venne ordinato sacerdote l'8 Dicembre 1940 da S. E. il grande Arcivescovo di S. Paolo, il compianto Mons. Giuseppe Gaspere d'Affonseca e Silva.

Venne allora in questa casa, come Catechista ed Incaricato degli Ex-allievi. Appena le circostanze lo permisero, i Superiori centralizzarono la sua attività in quest'ultima carica. Fu appunto in essa che l'estinto ebbe modo di mettere in evidenza le doti meravigliose della sua personalità sacerdotale e salesiana: zelo e pietà. Gli ex-allievi costituirono d'allora in poi la sua santa ossessione. Ed il campo era propizio. Gli ex-allievi di questa Casa, già nel suo cinquantasettesimo anno di vita, occupano i posti più staccati e più varii dell'ambiente sociale, si sentono proprio della nostra famiglia, ci amano, vivono davvero la nostra educazione. In men che non si dica D. Rocco aveva conquistato la città: ricchi e poveri, popolo ed autorità. Nessuna manifestazione civica o religiosa si realizzava, che D. Rocco non venisse indicato a rimuovere i più svariati ostacoli; lui il prete bonario, sempre colle labbra infiorate di sorriso, indice della sua anima semplice; la sua bonarietà, semplicità, il suo sorriso frutto di ottimismo, abbatteva gli animi più restii, trascinandoli ilari nell'onda irresistibile della sua attività instancabile che conobbe solo un riposo, quello della morte.

Un distinto ex-allievo, manifestandoci il suo cordoglio, risal-

lora lo trattenesse ancora qualche polvere di umana miseria. E pregate per questa Casa, sì duramente provata, affinchè continui a spargere in queste gloriose contrade l'apostolato del bene e della religione, sulle orme del nostro Santo Padre.

Aff.mo in Corde Jesu

D. Belchiorre Maia d'Alaide
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. Pietro Maria Rocco da Ospitaletto Bresciano (Italia), mortovi il 3 Gennaio 1951, a 43 anni di età, 19 di professione e 11 di sacerdozio.

memorande *questue*, effettuate alle porte degli agiati per il sostenimento delle nostre opere; in tutta la sua agitazione febbrile, a preparare le sue celebri feste; in quei suoi viaggi di propaganda; nell'organizzazione delle lotterie per il giorno delle Missioni, che diedero al nostro Collegio durante otto anni di seguito il primato sopra tutti i suoi congeneri maschili. Sempre dunque in mano il libro sacro e sempre in movimento le labbra santificate dalla preghiera. Allora si capisce come nel delirio della sofferenza il *Domine, firmamentum meum* fosse la prece che gli sgorgava dal cuore stanco, ormai in procinto d'arrestarsi per sempre.

La nostra città, del cui patrimonio sociale e religioso D. Rocco era fiero sostenitore, gli fu larga in dimostrazioni d'affetto. La Camera Municipale appose il suo nome ad una delle nuove vie. I giornali e le stazioni di radio gli furono prodighi di encomii.

O *Dia* pubblicò completo il suo *curriculum vitae*, ricordò i suoi lavori e dettagliò il tragico incidente che gli troncò la vita. *Folha da Manhã* in editoriale sotto il titolo "Il buon D. Rocco" scriveva tra l'altro: "La sua recettività umana era irresistibile; il più "rapido contatto con il buon prete era sufficiente per darci la certezza che eravamo davanti ad un uomo di elezione". Il *Jornal Pequeno* rilevava questi tratti preziosi: "Sempre allegro, di quella allegria quasi infantile e quasi ingenua dell'autentico cristiano, innalzando sempre una fiamma di ideale e di ardore pei principii cristiani, era D. Rocco, nella nostra Capitale, un uomo che portava D. Bosco ad ogni angolo "e, come D. Bosco, sapeva in modo quasi meraviglioso, fare che le "mani più fortunate si aprissero in beneficio dei più poveri.

.....

"Con una fede delle più solide, con una divozione alla Vergine Ausiliatrice delle più commoventi, con un entusiasmo, direi fanatico, per D. Bosco, Pietro Maria Rocco fu, senza dubbio, uno di "questi soldati leggendari che si moltiplica in tutti i fronti dell'esercito apostolico, con il cuore pieno di Fede e di Carità fraterna.

.....

"Iddio gli concesse il premio, permettendo che il suo corpo che era "dell'Italia in Italia tornasse e l'anima sua ch'era già del Cielo ritornasse "in Cielo".

Ecco, carissimi confratelli, tutto quello che potè dire il mio cuore affranto dal dolore per l'inaspettata morte dell'indimenticabile D. Rocco. Abbiamo la speranza che il buon Confratello che si spense sorridendo, colle parole — "L'Ausiliatrice viene!", goda già dell'eterno sorriso della buona Madre. Pregate, intanto, per l'anima sua, perchè Dio affretti l'ora dello sbocciare di questo sorriso materno, qua-

tava proprio questo aspetto del suo carattere: "Aveva un anima da bambino. E questo ci impressionava".

Quando portai all'amato Arcivescovo il triste annunzio, vidi luccicare nelle sue pupille lacrime di dolore e le sue labbra balbettarono tremule: "Povero D. Pietro! La perdita non è tanto per loro quanto per la mia Archidiocesi. Fu un grande lavoratore!" Non posso immaginare più bell'elogio a un Salesiano.

Le tracce del suo dinamismo sono vive ad attestare la permanenza delle sue imprese. Fu l'anima delle attività degli ex-allievi: a lui si deve l'acquisto e l'adattamento dell'immobile presso il Collegio, divenuto la sede dell'Unione; a lui la costruzione del fabbricato per le scuole serali, mantenute dagli stessi ex-allievi per facilitare l'istruzione degli operai. I giuochi, i campeggi, la festa annuale di confraternizzazione degli ex-allievi presero nuova vita per l'influsso ammirabile della sua azione. Fu l'anima della grande concentrazione popolare che riunì oltre duecento mila persone, per protestare contro la tirannide comunista che si scagliò contro la figura martoriata del Cardinal Primate di Ungheria. Fu l'anima del bellissimo Congresso Mariano per celebrare l'ottantesimo anniversario della consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino. Fu l'anima delle imponenti solennità con cui la nostra Archidiocesi aperse l'Anno Santo. Fu l'anima ideatrice dei ripetuti pellegrinaggi mariani al Santuario dell'Ausiliatrice a Jabotão.

Giorni or sono uno dei canonici di questa Collegiata ricordava l'entusiasmo dimostrato da D. Rocco come componente di una commissione arcivescovile incaricata di raccogliere doni con cui restaurare il Palazzo della Nunziatura Apostolica nella nostra Patria.

Un giorno, proprio alla Vigilia della Festa dell'Ausiliatrice, a capo di una spedizione aerea di pellegrini, quasi tutti ex-allievi, D. Rocco partiva, allegro, verso Roma, per il giubileo dell'Anno Santo. Non doveva più tornare. Il buon Dio lo chiamava all'eterno giubileo con cui la divina elargizione voleva premiare le sue opere di fede. Sempre inquieto per le grandi cause di Dio, della sua Chiesa, dell'amata nostra Congregazione, finalmente riposò.

Presago forse del suo viaggio senza ritorno, il giorno dopo la sua partita, festa dell'Ausiliatrice, il dotto figlio di Sant'Ignazio che cantò le glorie della Vergine, alluse alla figura del compianto confratello, quale araldo della divozione alla Madonna di D. Bosco in queste contrade. Ora ci accorgiamo ch'era giusta l'allusione che ci sembrò allora intempestiva. Era l'elogio funebre di un gran divoto dell'Ausiliatrice, prima che morisse, poichè egli non doveva più celebrare quella festa, che era eminentemente *sua* festa.

Forse chi lo ha conosciuto in quella agitazione, da mane a sera, ha qualche appunto da fare al suo spirito di pietà. Niente di più inesatto. Il Breviario era il suo compagno inseparabile, in quelle

COLLEGIO SALESIANO SACRO CUORE
RECIFE — BRASILE

†